



Silvio Tedeschi

Sono nato a Santiago del Cile nel 1952 da una famiglia ebraica piemontese.

Ho studiato presso l'Università Bocconi, laureandomi in Economia Aziendale.

Sono sposato con Daniela Dana, Presidente dell'Associazione Figli della Shoah. Per svariati anni sono stato Presidente del KKL di Milano nonché Vice Presidente del KKL Italia.

Da quasi 30 anni sono consulente per un'azienda americana nel settore alimentare occupandomi dello sviluppo di nuovi prodotti, ricerca di nuovi mercati e sviluppo delle vendite nel mondo.

Ho 3 figli che, avendo frequentato la Scuola Ebraica dall'asilo fino alla maturità, hanno avuto accesso a prestigiose università e conseguito ottimi risultati in ambito lavorativo.



Roberta Vital

Sono nata a Milano e diplomata nel 1988 alla Scuola della Comunità Ebraica. Sono cresciuta con una forte identità e senso di appartenenza riuscendo ad individuare nelle differenze un punto di forza.

Consigliera Adei Wizo Nazionale, Co-Vice Presidente Adei Sezione di Milano e Consigliera dell'Osservatorio Solomon sulle Discriminazioni.

Da anni mi impegno nel contrastare la delegittimazione dello Stato di Israele, convinta che essa sia un prolungamento dell'antisemitismo.

A questo scopo mi sono specializzata in comunicazione e mi impegno nelle scuole attraverso corsi specifici nel fornire gli strumenti per decostruire l'antisemitismo contemporaneo. Sono fortemente convinta che sia importante oggi più che mai una Comunità Ebraica che sappia essere attiva nel tessuto sociale che la circonda e pronta a tutelare i propri valori e la propria dignità.



Leonardo Wolkowicz

Nato a Milano, di famiglia ashkenazita, classe 1969 ed ex alunno della Scuola della Comunità Ebraica, mi sono impegnato per la sicurezza della stessa. Sono sposato con Hamutal, padre di due figli (17 e 14 anni) che frequentano le nostre Scuole Ebraiche e sono un imprenditore in campo elettrotecnico.

Orgogliosamente attaccato alla cultura ed ai valori ebraici, sono motivato da un gruppo di lista molto affiatato. E' con grande entusiasmo che desidero apportare il mio contributo alla CEM affinché nella Comunità migliori la coesione e si rafforzino l'identità ebraica; sono infatti convinto che questi siano temi fondamentali per renderci più uniti e conseguentemente più forti e determinati nei confronti di chi è ostile a noi ed ai nostri valori.



Caroline Ades

Nata a Ginevra, sposata con Alberto Halfon.

Ho frequentato le scuole della Comunità Ebraica, e laureata in pubbliche relazioni. Nonostante lavori nella ricezione turistica, mi dedico con impegno ai miei 4 figli (oggi adolescenti), che frequentano tutti la nostra scuola, educandoli nel solco della tradizione.

Ho fatto parte del consiglio del Maccabi per più di 10 anni.

Credo molto nella Scuola Ebraica, e vorrei impegnarmi per farla tornare agli splendori di quando la frequentavo. Per la nostra Comunità, ho un progetto ambizioso, cui intendo dedicarmi con passione: la creazione di un centro sociale, un luogo di aggregazione per i nostri ragazzi quando sono al di fuori dei movimenti giovanili e della scuola.



Luciano Bassani

Nato a Milano nel 1954.

Sposato con Yardena Laras.

Esercito come medico fisiatra a Milano. Da sempre attivo nella vita ebraica, sono stato consigliere della FGEL, Presidente Keren Hayesod Milano e Vice Presidente Nazionale, Presidente AME Milano, Vice Presidente AMDA, Vice Assessore alla Cultura della Comunità Ebraica di Milano, Vice Presidente Nuova UDAI 10.0.

Credo in una Comunità Ebraica unita e senza colori politici, che sappia affrontare le enormi sfide che ci aspettano. Credo nell'ebraismo e nel rispetto delle sue regole che alimentano i valori della famiglia ebraica. Credo in un sostegno incondizionato allo Stato di Israele e nella sua difesa.



Raffaele Besso

Nato a Milano nel 1946.

Sposato e laureato in Economia e Commercio all'Università Bocconi.

Iscritto all'albo dei Revisori dei Conti e dei giornalisti pubblicitari, sono stato per molti anni Tesoriere nazionale del Keren Hayesod. Successivamente, dal 2012 al 2015 sono stato Assessore al Bilancio della Comunità Ebraica di Milano. Successivamente Co-Presidente e Assessore alla Cultura e attualmente vice-Presidente della stessa. Sono stato socio fondatore della Nuova UDAI 10.0.

Attualmente ricopro anche la carica di Consigliere di Amministrazione della Fondazione del Memoriale della Shoah e dal 2016 di Consigliere UCEI.



Abramo (Rami) Galante

Ho 58 anni, sono sposato con Deborah Levi e sono papà di Or, Sarah Lee e Davide. I miei figli frequentano la Scuola Ebraica.

Ho fatto parte in passato di tre Consigli delle nostra Comunità, ricoprendo il ruolo di Assessore al Culto e di Vice Presidente.



Walker Meghnagi CANDIDATO PRESIDENTE

La mia storia parte da una famiglia di Tripoli con profonde radici ebraiche e sioniste. Sono nato a Tripoli nel 1950 e arrivato a Milano nel 1965. Coniugato con tre figli, che si sono diplomati alla Scuola della Comunità Ebraica di Milano.

Anche i miei nipoti oggi sono all'asilo della stessa Scuola. Imprenditore nel settore immobiliare da oltre 30 anni, sono attivo sin dagli anni '70 in varie organizzazioni ebraiche.

Ho ricoperto primarie cariche istituzionali nel panorama ebraico italiano: sono stato Presidente della Comunità Ebraica di Milano (2012-2015), Presidente nazionale Keren Hayesod (1995-2005), Presidente del Gruppo Sionistico e socio fondatore della Nuova UDAI 10.0.

Ho scelto di scendere nuovamente in campo con l'obiettivo di combattere l'Ebraismo Italiano concentrandomi sul valore della "achdut", l'unità che contraddistingue il popolo ebraico nella sua storia millenaria. Mi definisco un uomo di azione e concreto nel risolvere i problemi delle nostre Comunità e dei singoli iscritti, seguendo il motto biblico "Na'aseh v' Nishma" (fare e ascoltare) a cui da sempre mi sono ispirato e che ha sempre guidato il mio operato.

CHI SIAMO



IL NOSTRO PROGRAMMA



BEYAHAD - INSIEME

Uniti per il Futuro



Monique Sasson

Sono nata a Roma. Sposata con tre figli tutti iscritti alla Scuola Ebraica.

Laureata in Giurisprudenza, ho un dottorato in Diritto Internazionale. Ho esercitato la professione forense a Roma, Londra ed infine a New York, dove ho vissuto prima di trasferirmi a Milano nel 2017. Attualmente sono Vice Assessore alle Materie Ebraiche ed ai Progetti Internazionali.

Ritengo che la Scuola sia il fulcro della Comunità e desidero partecipare attivamente al suo rilancio.



Ilan Boni

Nato a Milano nel 1977, ho frequentato la Scuola Ebraica dall'asilo fino alla maturità.

Imprenditore, marito e papà di 3 bambine, sono stato già Assessore alle Politiche Giovanili della Comunità.

Ideatore del Torneo di calcio "Achdut" dell'unità, una manifestazione sportiva che ha portato i ragazzi delle 3 Scuole Ebraiche di Milano ed i loro genitori ad incontrarsi, conoscersi e a passare dei momenti insieme. Credo in una Comunità che rappresenti tutte le anime che ne fanno parte, nessuno escluso; in una Comunità che faccia del dialogo e del rispetto la propria forza; in una Comunità che valorizzi i movimenti giovanili. Una Comunità che torni a rappresentare non solo un valore aggiunto ma un vero e proprio motivo di orgoglio per tutti noi che ne facciamo parte.



Gianemilio Stern

Sono nato a Milano nel 1959. Sposato con Anna Del Monte, sono padre di Naomi, che ha appena fatto l'Aliyah.

Ho studiato alla Scuola Ebraica dall'Asilo fino alla Maturità ed ho frequentato attivamente il Benè Akiva e la FGEL. Sono Consigliere del Keren Hayesod Italia e supporto attivamente anche altre Organizzazioni No-Profit.

Laureato in Chimica Industriale, ho conseguito successivamente un MBA in Economia e Gestione Aziendale alla SDA-Bocconi. Ho lavorato per 35 anni in tre multinazionali farmaceutiche, sia in Italia che all'estero, ricoprendo posizioni manageriali apicali e cariche nei Board di numerose Società. Adesso sono pronto per mettere a disposizione della nostra Comunità le mie competenze manageriali e la mia attitudine al team-working, alla pragmaticità e alla costruttività.



David Philip

Nato a Milano nel 1979, ho frequentato la Scuola Ebraica e mi sono laureato in odontoiatria e protesi dentaria nel 2007 presso l'Università Statale di Milano.

Sono cresciuto nel Bnei Akiva ed iscritto all'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Milano sono uno dei volti nuovi nell'ambito Comunitario.

Sono entusiasta fin dal principio di poter partecipare attivamente assieme ai miei compagni di viaggio di Beyahad allo sviluppo dei servizi della Comunità con particolare riferimento ai giovani.



Ruben Pescara

Sono nato nel 1972, ho quattro figli che studiano o hanno studiato nelle scuole ebraiche milanesi. Mi sono laureato in legge all'Università Cattolica di Milano e ho conseguito un master a Trento.

Sono un avvocato d'affari, specializzato in diritto immobiliare. Sono stato attivo nei movimenti giovanili ebraici: Benè Akiva, CGE, FGEL e poi UCEI e EUJS.

Per molti anni consigliere Benè Berith, sono stato per un breve periodo consigliere della Fondazione Scuola e fino al 2021 membro dell'Organismo di Vigilanza della Comunità Ebraica di Milano.



David Nassimiha

Nato a Milano nel 1966 da genitori arrivati in Italia negli '50 dalla città di Mashad in Iran. Sono sposato da 25 anni con Caroline, nata in Venezuela, cresciuta e laureata a New York. Abbiamo 4 figli che hanno frequentato le 3 scuole ebraiche di Milano.

Imprenditore nell'attività di famiglia insieme a mio padre e ai miei due fratelli.

Per potere garantire un futuro ebraico ai nostri giovani, ritengo sia vitale metterli in condizione di conoscere meglio Israele e di interagire di più con le tante Comunità ebraiche in Italia e, soprattutto, nel mondo.



Sara Modena

Mamma di 4 figli che hanno frequentato la Scuola Ebraica fino alla maturità.

Sono stata assessore alla cultura e assessore al culto della Comunità Ebraica di Milano, ed attualmente sono membro della Giunta UCEI.

Tra i miei progetti vi sono il Kollel e Minyan fisso in via Guastalla, la liberalizzazione dei servizi funebri, lo psicometrico in italiano ed il progetto "Insieme da casa".

Sono stata tra i soci fondatori dell'Associazione Figli della Shoah e tra i promotori del Progetto Keshet.



Liliana Khalifa

Nata a Milano nel 1963. Dopo aver frequentato le Scuole della Comunità Ebraica di Milano, mi sono diplomata all'Istituto Marangoni in Fashion Design, lavorando nel settore della moda per alcuni anni.

Sposata e con un figlio che ha frequentato per tutto il percorso scolastico la nostra Scuola.

Dal 2014 al 2018 ho collaborato attivamente con la Protezione Civile della Comunità Ebraica di Milano.

Attualmente ricopro il ruolo di guida presso il Memoriale della Shoah di Milano.

Mi sta molto a cuore il tema della trasmissione della memoria e della lotta contro la delegittimazione dello Stato d'Israele.



Dalia Gubbay

Sono nata nel 1967 a Milano e sono madre di sei figli.

Dopo il Baccalaureat francese ho conseguito il diploma di dirigente di comunità. Sono stata maestra d'asilo e ho lavorato come organizzatrice di eventi. Da molti anni attiva in Comunità con particolare interesse sulla scuola, sono al secondo mandato come Consigliere della Fondazione Scuola di cui sono ora Vice Presidente. Attualmente ricopro il ruolo di Assessore alla scuola per le materie Ebraiche e i progetti internazionali della Comunità Ebraica di Milano oltre ad essere membro dello Steering Committee per il progetto EFL. Consigliere UCEI dal 2016, ho fatto parte come Vice presidente del Vaad Horim del Bene Akiva.

WALKER MEGHNAGI

Intervista al Candidato Presidente della Lista Beyahad- Insieme



COSA L'HA SPINTO A RIENTRARE NELLA POLITICA COMUNITARIA?

Quello che mi ha spinto a ricandidarmi è stata la consapevolezza che il dialogo e il lavoro di squadra sono assunti imprescindibili per una Comunità e hanno sempre caratterizzato il mio operato. A questi valori vorrei tornasse la Comunità Ebraica.

Come Presidente ho sempre cercato il rapporto diretto con gli iscritti, ho sempre messo al centro le loro esigenze concrete e avuto fiducia nel mio Consiglio tutto. Non ho mai governato a colpi di maggioranza ma riconoscendo nei consiglieri le loro capacità e dandogli fiducia. Solo così un Consiglio può funzionare per il bene collettivo della Comunità.

La Comunità - ma più in generale l'Ebraismo - deve tornare ad ascoltarsi e rimanere unito, non possiamo permetterci spaccature e perdere di vista i nostri obiettivi.

QUALI SONO LE DIFFERENZE FRA LA COMUNITÀ DELLA QUALE ERA PRESIDENTE E LA COMUNITÀ DI OGGI?

Quando ero Presidente la Comunità si trovava in una crisi finanziaria senza precedenti. Oggi finalmente la nostra Comunità ha raggiunto un buon risultato figlio di un iter iniziato con Raffaele Besso, allora Assessore al Bilancio.

È stato infatti durante quel Consiglio, che abbiamo preso decisioni fondamentali, tra cui il licenziamento del Direttore Amministrativo per poi scoprire furti di milioni di euro. Passaggi importanti senza i quali oggi non avremmo mai potuto raggiungere questi risultati. Questi eventi, insieme ad un lavoro di riorganizzazione delle risorse comunitarie ha portato oggi al pareggio della gestione ordinaria di cui l'ultimo Consiglio ha potuto finalmente trarne beneficio.

A questo vorrei aggiungere il lavoro portato avanti personalmente con l'Agenzia delle Entrate per oltre 6 milioni di Euro tra imposte e sanzioni e che nel luglio del 2021 ha visto prevalere la Comunità anche nell'ultimo atto presso la Cassazione che l'ha riconosciuta come ONLUS in seguito al suo disconoscimento comunitario. Oggi pertanto la nostra Comunità vive una situazione certamente migliore da questo punto di vista, mentre invece con amarezza devo constatare che le divisioni si stanno estremizzando, quando ero Presidente c'erano sì divergenze di opinioni ed è normale che sia così ma comunque più fiducia e più volontà di ascoltarsi.

DOPO UNA LEGISLATURA ANDATA A TERMINE, LO SCORSO CONSIGLIO È CADUTO: QUALI SONO SECONDO LEI LE CAUSE?

Credo che le cause della caduta del Consiglio siano molteplici. Non c'è mai una causa sola. Fondamentalmente credo il Consiglio non sia riuscito a mantenere l'equilibrio necessario per proseguire rappresentando tutti. Quando cade un Consiglio è sempre un fallimento, soprattutto quando accade in momenti critici come quello che stiamo attraversando, ma quando si entra in Consiglio "ognuno di noi deve lasciare un pezzetto di sé nell'armadio" questa frase la ripetevo sempre a me stesso e agli altri nel perseguire i nostri obiettivi. BEYAHAD - INSIEME, Uniti per il futuro, non è solo un nome ma porta con sé la nostra visione.

Solo insieme possiamo raggiungere risultati lungimiranti che abbracciano le esigenze di tutta la Comunità.

BEYAHAD, INSIEME. QUAL È STATA LA MOTIVAZIONE CHE L'HA SPINTO A CREARE UNA NUOVA LISTA?

Ho sentito l'esigenza di creare una nuova lista perché dobbiamo ricominciare da capo. Le polarizzazioni che si sono accentuate negli anni devono e possono smussarsi. È una lista nuova, con candidati moderati e predisposti al dialogo. Una lista che vede insieme persone competenti, professionali che vivono la nostra Comunità e nella quale molti di loro sono già al suo servizio da anni.

Credo ci sia bisogno di un ricambio generazionale per questo ho scelto candidati giovani che hanno voglia di lavorare per la nostra Comunità con passione e dedizione guardando al futuro.

PASSIAMO AL PROGRAMMA: STIAMO VIVENDO UN PERIODO MOLTO COMPLICATO; IL VIRUS NON SEMBRA ARRETRARE. QUALI MISURE PENSA DI METTERE IN CAMPO PER ANDARE IN AIUTO AGLI ISCRITTI IN DIFFICOLTÀ?

Il nostro programma è un programma semplice ma concreto; al centro ci sono le esigenze concrete e gli obiettivi a salvaguardia di una Comunità Ebraica.

La pandemia ha messo a dura prova tutti e voglio ringraziare per tutto il lavoro svolto in questa situazione di emergenza. Dobbiamo investire nelle fasce più deboli, nella scuola e anche formazione culturale e didattica interna ma anche verso l'esterno. La cultura, l'informazione è l'unico argine che abbiamo contro il virus dell'antisemitismo che in periodi come questi sa rinnovarsi, oggi con un'arma in più, l'odio per Israele. Vogliamo affrontare questo quadro nella sua totalità. Rinforzare i servizi sociali, nessuno deve sentirsi solo, noi ci siamo e siamo pronti a raccogliere le esigenze e lavorare tutti insieme affinché questa Comunità torni ad avere i numeri indispensabili alla sua sopravvivenza.

QUALI SARANNO LE PRIME MISURE CHE MATTUERÀ SE VERRÀ ELETTO?

Le prime misure che metterò in campo qualora sarò eletto, saranno la costruzione di un Consiglio solido che si fonda sullo scambio reciproco di competenze e visione. Voglio recuperare i lontani che per svariati motivi si sono allontanati negli anni e perso fiducia nella Comunità. Vorrei che tutti si sentissero parte vitale di una Comunità sofferente che senza i suoi iscritti non ha motivo di esistere. Il Consiglio della Comunità Ebraica ha ragione di esistere in quanto Comunità Ebraica, per questo motivo pensiamo che ogni singolo ebreo sia parte fondante della Cem che deve essere in grado di salvaguardare le proprie tradizioni e la propria identità.

Le diverse Edot sono un tutt'uno con noi, noi abbiamo bisogno di loro e loro di noi per questo auspico collaborazione su più fronti poiché le differenze sono la nostra ricchezza e alla destabilizzazione della pandemia vogliamo rispondere con solidità, solidarietà e scambio costruttivo.

QUALE SARÀ LA COMUNITÀ DEL FUTURO?

Non sono pessimista per natura, vedo una Comunità che ha voglia di rinascere e riscattarsi, vedo e sento volontà di stare insieme. La Comunità Ebraica avrà futuro se non permettiamo agli estremismi di alimentare spaccature, se sapremo tutelare i nostri valori e la nostra identità.

Ho già ricevuto qualche richiesta di riavvicinamento, famiglie che si sono allontanate e che sentivano il richiamo di tornare; sappiano tutti, che faremo il possibile e anche di più, affinché questa sia una casa accogliente per tutti.